Può chiamarsi civile un Paese dove il popolo sovrano è stato frammentato, dai suoi governanti, in roccaforti (*del privilegio*), in ghetti (*della disuguaglianza*), in deserti (*dei senza voce*), in cibo per i saprofiti del Potere?

Questo, è ora, il glorioso “Paese Italia”: uno Stivale di abusi, di violazioni, di incuria, di mafie, di collusi, di ingannatori, di poteri oscuri. In questo generale dissesto una casta gode di “privilegi” e di “potere”.

L’Italia sana, invece, legge ancora Pirandello: “*Il Piacere dell’Onestà*”.